

## Natalia Ginzburg

### *Le voci della sera*

— Avevo immaginato tutto, con troppa chiarezza. Avevo immaginato te e me, qui, in questa stanza, in questa casa. Avevo immaginato tutto, con una tal precisione, fino ai minimi particolari. E quando si vedono le cose future con tanta chiarezza, come se già stessero succedendo, allora è segno che non devono succedere mai. Perché son già successe, in un certo senso, nella nostra testa, e non è più consentito di provarle davvero.

Dissi: — È come in certi giorni che l'aria è troppo chiara, troppo limpida, si vedono i contorni spiccati, netti, precisi, e vuol dire che vien la pioggia.

— Come sei tranquilla! — disse. — Non piangi, dici tutto così tranquilla!

— E io, — disse, — cosa farò?

— Farai, come hai fatto sempre, — dissi.

— E tu? — disse, — cosa farai tu?

— Farò anch'io, — dissi, — come ho fatto sempre.

— Come siamo tranquilli! — lui disse. — Come siamo freddi, pacati, tranquilli!

— Io spero, — disse attorcigliandosi i capelli al dito, — che tu possa incontrare, un giorno, un uomo migliore di me.

— Vedi, non c'è in me, — disse, — una vera carica vitale. È questa la mia più grande mancanza. Sento come un brivido di ribrezzo, quando sto per buttarmi. Voglio buttarmi, e ho quel brivido. Un altro, un brivido così, magari non ne fa nessun conto, e lo scorda subito. Ma io lo porto a lungo nel cuore.

— Perché ho sempre come l'impressione, — disse, — che abbiamo già vissuto abbastanza gli altri prima di me. Che abbiamo già consumato tutte le risorse, tutta la carica vitale che era disponibile. Gli altri, il Nebbia, il Vincenzino, mio padre. A me, è rimasto niente.

— Gli altri, — disse, — tutti quelli che hanno abitato in questo paese, prima di me. Mi sembra di non essere, io, che la loro ombra.

(ed. Einaudi, 2003: 119-120)

'I have pictured everything, only too clearly. I have pictured you and me, here, in this room, in this house. I have pictured everything with great exactness down to the smallest details. And when one sees the things of the future so clearly as though they were already happening, it is a sign that they should never happen. They have already happened in a sense in our minds, and it is really not possible to experience them further.'

I said, 'It is like, on some days, the air is too clear, too transparent, and one sees everything sharply and exactly outlined, and then one will say that rain is coming.'

'How calm you are!' he said. 'You do not cry; you say everything so calmly.'

'And I?' he said. 'What shall I do?'

'You will do as you have always done,' I said.

'And you?' he said. 'What will you do?'

'I, too, shall do as I have always done,' I said.

'How calm we are!' he said. 'How cool, quiet, calm!'

'I hope,' he said twisting his hair round his fingers, 'that you may some day meet a better man than I am.'

'You see, it is not in me,' he said, 'no real vitality. This is my great want. I feel a shudder of disgust when I should assert myself. I want to assert myself, and then I have this shudder. Anybody else, with a shudder like that – well, he does not take any account of it, he puts it out of his mind at once. But I keep it in my mind for a long time.'

‘It is because I have the feeling,’ he said, ‘that they have already lived enough, those others before me; that they have already consumed all the reserves, all the vitality that there was for us. The others, Nebbia, Vincenzino, my father. Nothing was left over for me.

‘The others,’ he said, ‘all those who have lived in this village before me. It seems to me that I am only their shadow.’

(trs. D.M. Low, 1963)